

# La più bella primavera d'Italia

## 25 aprile '45: il Nord insorge e caccia i nazifascisti

### CANZONIERE PARTIGIANO

Del canti partigiani che riproduciamo scarna antologia di una vasta fioritura di agiografie ricomparse. Le canzoni nate sui monti della Resistenza si sono adattate a vecchi canti popolari («La riva giù dalle montagne») a canti di soldati («Quando saremo a Varzi»), ai canti della prima guerra mondiale («L'assalto sulle montagne-bandiera nera») ai canti di lavoro («L'assalto alle miniere») e a un ampio repertorio di canzoni (romagnoli). Qualche altro canto viene di più lontano: «Attraverso valli e monti», come il più noto e caro «Fischia il vento», è nato sui motivi popolari e rivoluzionari russi di proposito abbiamo trascritto gli inni che rivelano la mano dell'autore letterario, quello del popolo in armi e l'effusione dei suoi sentimenti: «Banditi della Acqui», «Quando saremo a Varzi», «Boves», «La riva giù dalle montagne» e «Odi il rombo da Pier Paolo Pasolini per l'editore Guanda». Gli altri, da raccolte locali.

#### Banditi della Acqui

Banditi della Acqui — in alto il cuore: sui monti di Cefalonia — sta il tricolore. Quelli che han combattuto — non son tornati, sui monti di Cefalonia — sono restati. Soldati prigionieri — gli trucidati. E un altro italiano — furon gettati. Quelli che han combattuto — non son tornati. La sorte dei compagni — vi nareranno.

#### Pietà l'è morta

L'assalto sulle montagne. Bandiera nera: l'è morto un partigiano. Nel far la guerra, un altro italiano. Va sotto terra. Laggiù sotto terra. Trova un alpino. Caduto nella Russia. Con il Cervino. Ma prima di morire. E poi è fuggito. Che Dio maleduca quell'alleato. Che Dio maleduca chi ci ha tradito. Lasciandoci sul Don. E poi è fuggito. Tedeschi trucidati. L'alpino è morto. Ma un altro combattente. Oggi è risorto. Combate il partigiano. La sua battaglia. Tedeschi e fascisti. Fuori d'Italia. Tedeschi e fascisti. Fuori d'Italia. Gridiamo a tutta forza «Pietà l'è morta!».

#### La vien giù dalle montagne

La vien giù dalle montagne. L'è vestita a partigiana. Ha di fiamma la soltanto ed il collo il tricolore. Non è nata cittadina e nemmeno paesana: essa è nata partigiana e sui monti ha il casolare. La montagna fu la sua madre ed il bosco fu suo padre, suo padre e sua madre. Non è nata cittadina e nemmeno paesana: essa è nata partigiana e sui monti ha il casolare. La montagna fu la sua madre ed il bosco fu suo padre, suo padre e sua madre. Non è nata cittadina e nemmeno paesana: essa è nata partigiana e sui monti ha il casolare. La montagna fu la sua madre ed il bosco fu suo padre, suo padre e sua madre.

#### Odi il rombo del cannone

Odi il rombo del cannone che da ponente si fa sentir. Cosa aspetti, o proletario? Giunta è l'ora di scendere. Un vessillo in alto sventola, una tela di un sol color: ricorda il sangue dei tuoi fratelli caduti al fronte liberator.

#### Bella ciao

Una mattina mi sono alzato, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao, una mattina mi sono alzato e ho trovato l'invasor. O partigiano, parlami via, bella ciao, ecc. O partigiano parlami via, che mi sento di muoier, da partigiano, bella ciao, ecc. E se io muoio, da partigiano, bella ciao, ecc. E se io muoio, da partigiano, bella ciao, ecc. E se io muoio, da partigiano, bella ciao, ecc. E se io muoio, da partigiano, bella ciao, ecc.

#### E canta la sghela

E canta la sghela, taia, taia e gran a e patron, e è cantada la paia: e canta la sghela: taia, taia e gran a e patron, e è cantada la paia e canta la sghela a e cantada la paia. Una settimana prima, il gran al padrone, al contadino la paia e canta la cicola col suo stridor. E il gran al padrone e la paia al contadino i tedeschi, i fascisti e signor pudrò fan un fus e boti in te paio.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Attraverso valli e monti

Attraverso valli e monti. Eroico avanza il Partigian. Per scacciare l'invasore. M'istante e non domon. Per scacciare l'invasore. M'istante e non domon.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.

#### Quando saremo a Varzi

Quando saremo a Varzi nella caserma alpina li scriverò binadina la vita del partigiano. La vita del partigiano si l'è una vita santa, s'mangia, s'bev, as canta, pensier non ce n'è. Pensier ce n'è uno solo l'è quel della morosa, che gli altri fanno sposa e mi fo il partigiano.



Il 5 aprile 1945 gli alleati attaccano nel settore tirrenico, battelli della Anvers, che apre la prima fase dell'insurrezione. Infatti gli alleati giungono a Bologna il 20 dello stesso mese, quando la città emiliana si era già liberata, con l'insurrezione. Il giorno avanti, il colpo nazifascista è spezzato a Modena dal Gap e dalle Sap il 21 e il 22 aprile. L'insurrezione scoppia a Genova nella notte tra il 23 e il 24: la battaglia tra partigiani e nazifascisti si spazia, per la situazione topografica, in una serie di episodi tra mare e collina nell'area Nervis-Sampierdarena. Il 25 insorge Milano, nella notte tra il 25 e il 26 aprile insorge Torino. Sulle due città scendono dalle valli alpine e prealpine le gloriose divisioni partigiane di montagna. A Padova i repubblicani si arrendono nella giornata del 27. I tedeschi in fuga trovano i partigiani schierati sul Brenta che ne fanno saldamente tutti i ponti. Il nemico è chiuso in Friuli. La lotta intorno a Venezia è assai dura. I partigiani riescono ad occupare la zona industriale di Mestre soltanto dopo durissimi combattimenti. Il 29 aprile Venezia insorge e si libera. Le divisioni Giardini e Ortigara, schierate a difesa degli impianti industriali di Sesto, Valdagno, Pieve, Arzignano tagliano la ritirata ai nazisti verso l'altipiano di Asiago. Le brigate della divisione Benetti entrano in azione fra il Piave, la Livenza e le Prealpi bellunesi e combattono fino al 3 maggio. Il 30 aprile cade Treviso espugnata da un attacco concentrato delle forze del Cvl. Insorge il Friuli. Il 1. maggio è liberata Udine, ma la lotta continua in Carzola e nella valle del Buflino al 7 maggio: la più lunga lotta insurrezionale di tutta Italia. Nelle foto, a sinistra: sfilata di prigionieri tedeschi catturati dai partigiani a Genova; a destra: partigiani torinesi su un carro armato secretamente preparato e montato dagli operai della SPA.

# Con "quelli di Bulow", nelle valli di Romagna

La straordinaria vicenda della 28ª Brigata Garibaldi narrata in un libro di Guido Nòzzoli sulla Resistenza ravennate - Le tradizioni rivoluzionarie della regione - Strategia della guerriglia in pianura - L'origine di un nome di battaglia - "Uomini di qualità assolutamente nuova", li definì il leggendario Popski

Non a caso Guido Nòzzoli ha dedicato le prime pagine di questo suo bel libro sulla Resistenza nel Ravennate (*Quelli di Bulow*, Editori Riuniti, 1957, Lire 600) alla funzione rivoluzionaria della Romagna nel primo risorgimento e alle sue continue ribellioni al gioco papale e ai ricardotti e Carbonari che il Byron incontrò nella pineta di Ravenna e con cui cantò la celebre strofetta: «Senza di sem tri - A pagne dove egli, con l'evangelio dei fatti, porta un eccellente contributo alla definizione di quello che era e resta forse il più impegnativo questo storico suscitato dalla Resistenza, il problema dei rapporti, sempre difficili e sempre disastrosi, fra spontaneità e organizzazione».

#### Gli inafferrabili

«La guerra di pianura» che fu tipica della Romagna e in particolare della provincia di Ravenna, sembra, a prima vista, il prodotto più semplice e spontaneo dell'ambiente contadino di cui trae alimento, il rivale brillante in un terreno che, come quello della pianura romagnola, è tutto scoperto all'offesa nemica. Ma come colpire e scovare i partigiani finché ogni casolare, ogni contadino, ogni donna, ogni ragazzo, erano dalla parte loro, finché il movimento armato faceva tutt'uno col movimento contadino, aderiva in ogni particolare alla struttura della regione? Come, insieme alla proposta d'una esatta ripartizione di compiti fra l'organizzazione politica e quella militare, e vota dal Comitato federale del P.L., ottenne pieno successo, Naveca costoro un'idea di un reparto partigiano che fu la 28ª brigata Garibaldi, frazionata nei suoi distaccamenti, antitattica e inafferrabile in un terreno che, come quello della pianura romagnola, è tutto scoperto all'offesa nemica. Ma come colpire e scovare i partigiani finché ogni casolare, ogni contadino, ogni donna, ogni ragazzo, erano dalla parte loro, finché il movimento armato faceva tutt'uno col movimento contadino, aderiva in ogni particolare alla struttura della regione?



MILANO, aprile 1945 — Le brigate partigiane scese dalle Prealpi e dalle Alpi giungono in città

Costi, usualmente determinati dalla incisa volontà dei dirigenti della Resistenza, fu quella brillante innovazione tattica che si chiamò «la svolta dei rifugi». L'escavazione in pochi-meno tempo, dal febbraio al marzo, di centinaia e centinaia di rovine sotterranee e di forme e dimensioni diverse a seconda dei terreni, fu l'opera di un lavoro di scavazione, di deposito d'armi, luoghi di riunione, dormitori, tipografie, archivi e addirittura posti di addattamento al tiro. Memorabile l'iniziativa e ancor più memorabile il fatto che «né i nazisti, né i fascisti riuscirono a scoprirne uno di questi rifugi».

#### La "svolta dei rifugi"

Così, usualmente determinati dalla incisa volontà dei dirigenti della Resistenza, fu quella brillante innovazione tattica che si chiamò «la svolta dei rifugi». L'escavazione in pochi-meno tempo, dal febbraio al marzo, di centinaia e centinaia di rovine sotterranee e di forme e dimensioni diverse a seconda dei terreni, fu l'opera di un lavoro di scavazione, di deposito d'armi, luoghi di riunione, dormitori, tipografie, archivi e addirittura posti di addattamento al tiro. Memorabile l'iniziativa e ancor più memorabile il fatto che «né i nazisti, né i fascisti riuscirono a scoprirne uno di questi rifugi».

# Aldo dice ventisei per uno

Ora per ora la emozionante cronaca dell'insurrezione patriottica a Torino

I distaccamenti d'avanguardia sbaragliati gli ultimi posti di blocco di Pino Torinese, giunsero sulla strada che porta a Superga. Nessuno però più alle misure di sicurezza, alla protezione dei fianchi, alle regole sospensive; in tutti era la esaltante sensazione della vittoria. Una settimana prima, il 18 aprile, durante il grande sciopero, prova generale dell'insurrezione, i nazifascisti erano rimasti come ammicchiati, apprendendo che contemporaneamente all'azione di massa i partigiani dell'VIII zona avevano liberato Chivasso. Gli alleati erano stati informati centinaia di chilometri. I tedeschi disponevano ancora di ingenti forze (da 34 a 15 a divisione) e contro il comando del generale Schemmmer erano le formazioni partigiane erano all'offensiva nelle vallate, in pianura, alle porte di Torino. Era ormai in atto il piano insurrezionale «Aldo dice 26x1» (ore 00.1).

ROBERTO BATTAGLIA